

Essendo chiusa la discussione, metto ai voti le conclusioni della Commissione, le quali sono perchè gli onorevoli Possenti e Biancheri siano dichiarati ineleggibili.

(Dopo prova e controprova, sono dichiarati eleggibili.)

A motivo di questa deliberazione il numero dei deputati impiegati, invece di essere 34, come è annunciato nella relazione, sarà di 36.

Darò lettura dei nomi:

1. La Marmora, generale d'armata.
2. Cadorna, luogotenente generale.
3. Brignone, id.
4. Bixio, id.
5. Griffini, id.
6. Cugia, id.
7. Serpi, id.
8. Carini, maggior generale.
9. D'Ayala, id.
10. Pescetto, id.
11. Torre, id.
12. Bertolè-Viale, id., intendente generale.
13. Malenchini, colonnello in disponibilità senza stipendio.
14. Assanti, colonnello.
15. Musolino, id.
16. Tamaio, id.
17. Ricasoli Vincenzo, id.
18. Araldi, id.
19. Plutino Antonino, luogotenente colonnello.
20. Damis, maggiore.
21. Bosi, id.
22. Trotti-Mosti, id.
23. D'Amico, capitano di vascello.
24. Actom, id. di fregata.
25. Fincati, id.
26. Maldini, id.
27. Napoli, segretario generale all'istruzione pubblica.
28. Monzani, id. al Ministero dell'interno.
29. Cordova, consigliere di Stato.
30. Correnti, id.
31. Martinelli, id.
32. De Filippo, id.
33. Piroli, id.
34. Cappellari, id.
35. Possenti, ispettore nel Genio civile.
36. Biancheri, id.

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

**DE LUCA, relatore.** Oltre questi impiegati, vi sono state delle elezioni posteriormente convalidate, le quali vengono ad accrescere la categoria generale degli impiegati: bisognerebbe, per esempio, aggiungervi l'onorevole generale Cosenz e qualche altro.

Pregherei quindi l'onorevole presidente a voler passare all'esame dell'appendice.

**PRESIDENTE.** Nell'appendice è proposto che abbiansi a dichiarare nulle le elezioni dei signori Tolomei e Giani, professori ordinari, il primo nell'Università di Padova, e il secondo in quella di Bologna. Ma dopo il voto di ieri, credo che non si tratti che di una deliberazione di pura forma.

**DE LUCA, relatore.** Oltre questi due professori, il ministro di pubblica istruzione ci ha partecipato che anche altri professori sono stati eletti.

Quindi, senza addivenire ad una deliberazione speciale, per ora basta ritenere la massima che tutte le elezioni di professori che verranno ulteriormente riferite saranno nulle.

**PRESIDENTE.** Dichiaro adunque che, essendo nulle queste due elezioni, sono vacanti i collegi di Pieve di Cadore e di Mantova, che hanno nominati i due professori Tolomei e Giani.

La parola è all'onorevole Pissavini.

**PISSAVINI.** Prima di porre termine a questa discussione, la Commissione sente il dovere di provocare dal Governo una dichiarazione.

Naturalmente la dichiarazione che desidera ottenere la Commissione, avrebbe dovuto farla l'onorevole ministro dell'interno; ma spero che la Camera non farà alcun carico alla Commissione, se trovasi obbligata di rivolgersi all'onorevole ministro dei lavori pubblici, come quegli nel quale trovasi oggi personificato il Gabinetto.

La Commissione, considerato attentamente lo spirito della legge elettorale, e tenuto pure calcolo di quanto potrebbe trovarsi menomata la indipendenza dei deputati allorquando rivestono uffici non stipendiati direttamente sul bilancio dello Stato, ma retribuiti in modo indiretto da stabilimenti industriali dello Stato, da amministrazioni parimenti alimentate dallo Stato, o dipendenti in modo assoluto dalle pubbliche aziende, chiede al Governo, se non intenda di riproporre in questa Sessione la legge sulle incompatibilità parlamentari, la quale, benchè combattuta da una parte della Camera, venne pur tuttavia dalla medesima approvata dopo sensibili mutazioni, ma che poi per lo scioglimento avvenuto del Parlamento, rimase nulla e come lettera morta.

La Commissione ha creduto di dover adempiere a questo suo dovere, perchè il desiderio di questa legge non solo è nella mente del Parlamento, ma è eziandio richiesta dalla coscienza del paese. Io spero quindi che la dichiarazione che sarà per fare l'onorevole ministro dei lavori pubblici a nome del Governo, varrà a soddisfare e Commissione e Camera e paese.

Quando però non fossero pienamente soddisfatti i desideri della Commissione, essa si riserva di proporre un apposito ordine del giorno, che inviti il Governo a ripresentare questa legge.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha la parola.